

### **Fedriga alla radio: mi piacerebbe guidare la Regione**

«Mi piacerebbe candidarmi a presidente del Friuli Venezia Giulia, deciderà il leader Matteo Salvini ma penso proprio di sì». Lo ha detto Massimiliano Fedriga, capogruppo della Lega Nord alla Camera, intervenendo al programma di Rai Radio1 Un Giorno da Pecora, condotto da Giorgio Lauro e Geppi Cucciari. Cosa ne pensa del lavoro di Debora Serracchiani? gli è stato chiesto. «Mi rattristo. Ha devastato il Friuli Venezia Giulia». In che modo? «Devastando il comparto sanitario, ad esempio», ha concluso Fedriga con un giudizio caustico che sembra anticipare la campagna elettorale per la guida della Regione.

### **denuncia dei cinque stelle «Incompleti e frammentari i dati sul sito della Regione»**

UDINE Il M5s denuncia l'incompletezza e frammentarietà dei dati pubblicati sul sito della Regione, emerse a seguito della richiesta dell'Autorità nazionale anticorruzione, ricordando che da tempo «cittadini e consiglieri regionali del MoVimento chiedono informazioni sulle attività istituzionali dell'ente e sull'universo di enti e società partecipate, controllate o finanziate dalla Regione, senza ottenere alcuna risposta, o ricevendo riscontri parziali e tardivi o - addirittura inspiegabili dinieghi». Gli esempi si sprecano, sottolineano i portavoce del M5s ricordando che la legge regionale 7 del 2000 consente a tutti i cittadini un accesso incondizionato agli atti amministrativi della Regione e degli enti a essa funzionali, mentre la 17 del 2007 riconosce ai consiglieri regionali il diritto di accedere agli atti degli uffici della Regione. I Cinquestelle auspicano che arrivino in Aula due proposte di legge presentate dal MoVimento in materia di trasparenza e prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso.

### **Una borsa di studio da 12 mila euro per la Patrie dal Friùl**

UDINE Una borsa di studio intitolata alla Fieste de Patrie dal Friul da 12 mila euro per la migliore ricerca sulla Specialità del Friuli Venezia Giulia. Un bando messo a punto dal Consiglio regionale che sarà presentato questa mattina, alle 11, nella sala Svevo della sede udinese della Regione in via Sabbadini. A tenere a battesimo l'iniziativa saranno il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop, il direttore dell'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, William Cisilino e i rettori degli Atenei di Udine e Trieste, Alberto Felice De Toni e Maurizio Fermeglia. Un'iniziativa pensata in vista della festa della Patria del Friuli, in calendario il 3 aprile a memoria della nascita della Patria del Friuli nel 1077, uno Stato controllato dal Patriarca di Aquileia che ha riunito fino al XV secolo il Friuli e molti altri territori in un unico organismo, che per l'epoca aveva raggiunto forme di organizzazione civile molto avanzate. Per celebrare la ricorrenza il Consiglio ha deciso di premiare uno studente universitario che abbia elaborato uno studio sull'ordinamento giuridico della Regione Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento agli elementi costitutivi della Specialità regionale e al suo sviluppo. Potranno partecipare gli studenti iscritti agli atenei di Udine o di Trieste per l'anno accademico 2016-2017, che abbiano raggiunto l'ultimo anno di un corso di laurea magistrale in giurisprudenza a ciclo unico (non oltre il primo anno fuori corso). Oppure i ragazzi iscritti, con le medesime modalità, a una qualsiasi università italiana, purché residenti in Friuli

Venezia Giulia o in quanto figli di un corregionale all'estero. La borsa di studio ha un valore di 12 mila euro e la domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata entro le 13 di venerdì 17 febbraio. Il bando completo è consultabile sul sito del Consiglio regionale. (m.z.)

## IL PICCOLO

25 GENNAIO 2017

### **Sul caso amianto il “salvagente” dell’Anci**

Davanti alla mozione del centrodestra l'ex assessore Morsolin rilancia e, con la senatrice Fasiolo, chiede aiuto ai Comuni di Roberto Covaz. Se il Comune di Monfalcone non riuscirà a dirimere le questioni giuridiche che, allo stato, impediscono la costituzione di parte civile nei prossimi processi-amianto la soluzione si chiama Anci, associazione nazionale comuni d'Italia. In tal senso vanno le indicazioni della senatrice Laura Fasiolo e del tavolo permanente sull'amianto. E un appoggio a questa linea arriva dal consigliere comunale Cristiana Morsolin, del gruppo La Sinistra per Monfalcone. L'ex assessore si astenne dal voto nella famigerata giunta del 20 luglio 2015 che, alla vigilia della sentenza del secondo processo, approvava l'accordo transattivo con Fincantieri e la rinuncia del Comune di Monfalcone a costituirsi parte civile nei futuri processi. Votarono in tal senso il sindaco Altan, il vicesindaco Greco e l'assessore Martinelli. Ora Morsolin dichiara di aver cambiato idea. Nella sua mozione che presenterà nel prossimo Consiglio comunale suggerisce di «verificare la possibilità giuridica di recedere dalla transazione e considerato che le conseguenze mortali hanno coinvolto decine di Comuni in almeno tre province della regione sondare la possibilità che anche l'Anci regionale si attivi per costituirsi parte civile». Una soluzione che pare essere l'uovo di Colombo, ma che ha un suo fondamento morale. Basta osservare la “geografia” della residenza degli ex cantierini morti per amianto riferita alle 172 parti offese dei primi tre processi. Compaiono almeno 22 comuni del Fvg. La senatrice Laura Fasiolo è stata la prima a individuare nell'Anci la soluzione «nella consapevolezza che si tratta di un problema complesso, il cui epicentro è sì Monfalcone, ma che investe molte altre realtà dell'Isontino e delle province in particolare di Udine e Trieste, essendo i lavoratori di Fincantieri appartenenti ad un territorio molto più ampio. Per questo chiedo se non sia più opportuno ed efficace che una ridefinizione della transazione con Fincantieri venga portata avanti dall'Anci regionale: un'azione vigorosa, simbolica e significativa, che avrebbe un indubbio impatto e una grande efficacia, coinvolgente in primis Monfalcone ma anche altri comuni. Una responsabilizzazione di tutti i sindaci, dunque, attraverso il farsi carico dell'Anci». Linea questa sostenuta con convinzione dal tavolo permanente sull'amianto. E non va dimenticato l'efficace ruolo sostenuto da Fasiolo alla vigilia dell'avvio del terzo processo, impegno che ha portato alla costituzione di parte civile della Regione, presente in tale veste anche nel primo procedimento. Vedremo se i consulenti del sindaco Anna Maria Cisint riusciranno a trovare la chiave per scardinare i severi vincoli giuridici imposti dall'accordo transattivo. Nella mozione che presenterà il centrodestra si fa infatti riferimento al mandato al sindaco «affinché sondi tutte le possibilità giuridicamente sostenibili al fine di porre rimedio alla menomazione in diritto che tale transazione ha causato alla città di Monfalcone e alle sue vittime dell'amianto». Alla Corte d'Appello di Trieste è intanto cominciato l'esame del primo grado del secondo processo amianto. Il giudice del Tribunale di Gorizia Nicola Russo aveva emesso una sentenza di condanna per omicidio colposo a carico di 16 ex dirigenti dell'Italcantieri di Monfalcone per un totale di 111 anni. Nella prima udienza le difese hanno sollevato eccezioni sulla costituzione di parte civile che la corte ha respinto. Il procuratore generale ha chiesto di sentire altri 21 testimoni ma la corte ha ritenuto adeguata l'istruttoria del primo grado. Previste almeno altre due udienze. Sentenza tra marzo e aprile.